

Relazione tecnica dell'Organo Tecnico Regionale

D.lgs. 152/2006, D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008. Valutazione ambientale Strategica del Programma di Intervento dell'ATO 1 "Verbano-Cusio-Ossola e Novarese" di cui alla deliberazione 27 dicembre 2013, n. 643 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'OTR

1.	PREMESSA	2
2.	PROCESSO DI VAS	2
3.	IL PROGRAMMA DI INTERVENTO DELL'ATO 1 "VERBANO-CUSIO-OSSOLA E NOVARESE" DI CUI ALLA DELIBERAZIONE 27 DICEMBRE 2013, N. 643 DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA, IL GAS E IL SISTEMA IDRICO	3
4.	OSSERVAZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE	3
4.1	<i>Analisi di coerenza esterna</i>	3
4.2	<i>Misure di mitigazione</i>	4
4.3	<i>Monitoraggio</i>	5
5.	OSSERVAZIONI SUI CONTENUTI DEL PROGRAMMA.....	6
6.	VALUTAZIONE D'INCIDENZA	6
7.	CONCLUSIONI	7

1. PREMESSA

La presente Relazione costituisce l'esito dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale di cui si avvale l'Autorità competente ai fini dell'espressione del parere motivato di valutazione ambientale del Programma di Intervento (Pdl) dell'ATO 1 "Verbano-Cusio-Ossola e Novarese" di cui alla deliberazione 27 dicembre 2013, n. 643 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

Il presente programma è soggetto alla procedura di Valutazione ambientale Strategica (VAS), ai sensi del d.lgs. 152/2006, secondo le modalità operative definite nella D.G.R. n. 12-8931/2008, che costituisce atto di indirizzo regionale in materia di VAS.

Il ruolo di autorità competente per la VAS è svolto dall'Autorità d'Ambito, in quanto amministrazione responsabile della predisposizione ed adozione del Pdl, che dovrebbe avvalersi dell'Organo Tecnico competente in materia di valutazioni ambientali (OT), istituito ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

L'Autorità d'Ambito, non avendo competenze in materia di valutazioni ambientali, non è provvista di tale OT e per svolgere le attività istruttorie inerenti il procedimento di VAS si avvale dell'Organo Tecnico regionale, secondo quanto previsto dalla citata DGR VAS.

2. PROCESSO DI VAS

Il programma rientra nell'ambito di applicazione della VAS, ai sensi dell'art. 6, c. 2, lett. a) e b) del D.lgs. 152/2006, in quanto programma riferito alla gestione delle acque e che definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti rientranti nelle categorie elencate negli Allegati II, III e IV del citato decreto.

Sulla base di quanto disposto dall'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", il programma è soggetto a Valutazione di Incidenza.

Il procedimento di VAS, integrato dalla Valutazione di Incidenza, si è svolto secondo le modalità disposte dal D.lgs. 152/2006 così come specificate dalla D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008, atto di indirizzo e coordinamento regionale in materia di VAS e dalle Indicazioni tecniche e procedurali relative ai Programmi degli Interventi trasmesse con nota n. 3098 DB 10.00 del 03/03/2014.

Ai fini della partecipazione gli elaborati relativi al programma e la documentazione tecnica di VAS sono stati messi in pubblicazione sul sito web dell'ATO 1 per 60 giorni consecutivi a partire dal 29 gennaio 2015.

L'avviso di avvenuto deposito degli elaborati è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 4 del 29 gennaio 2015.

In data 28 aprile 2015 si è svolta la riunione di Organo Tecnico Regionale, durante la quale sono stati presentati i documenti di programma e sono state fornite indicazioni per la raccolta dei contributi delle strutture regionali interessate e dell'ARPA e per una valutazione congiunta finalizzata all'istruttoria per l'espressione del parere motivato di VAS da parte dell'ATO 1.

Sono pervenuti i contributi e le osservazioni da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Novara, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola e della Provincia di Novara.

Sono pervenuti i contributi dell'ARPA Piemonte e delle seguenti Direzioni regionali: Ambiente, Tutela e Governo del Territorio; Agricoltura; Opere pubbliche, difesa del suolo, montagne, foreste, protezione civile, trasporti e logistica.

3. IL PROGRAMMA DI INTERVENTO DELL'ATO 1 "VERBANO-CUSIO-OSSOLA E NOVARESE" DI CUI ALLA DELIBERAZIONE 27 DICEMBRE 2013, N. 643 DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA, IL GAS E IL SISTEMA IDRICO

Gli obiettivi generali da perseguire con la proposta di aggiornamento coinvolgono l'intero settore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.). In particolare, gli obiettivi generali del Programma si inquadrano nella logica di:

1. dare continuità all'approvvigionamento idropotabile, commisurato alla domanda qualitativa, prevedendo la sorveglianza sull'utilizzo delle risorse, sia attraverso un'oculata politica di riduzione e contenimento delle perdite, sia, infine, nelle modalità di attingimento delle risorse dall'ambiente;
2. ottenere il raggiungimento ed il mantenimento del livello quantitativo "buono" dei corpi idrici ricettori (in accordo al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), attraverso il collettamento degli scarichi ed un efficiente sistema fognario e depurativo, garantendo anche un deflusso minimo vitale;
3. dare continuità dell'erogazione idrica, anche nei periodi di massimo consumo stagionale (D.P.C.M. 04/03/1996);
4. raggiungere e mantenere adeguati standard di servizio idrico all'utenza (D.P.C.M. 04/03/1996, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
5. individuare le opere di manutenzione straordinaria e le eventuali nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti, necessari al raggiungimento dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza.

4. OSSERVAZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE

Nel complesso il Rapporto Ambientale (RA) risulta sufficientemente esaustivo nell'analizzare gli effetti ambientali delle misure previste dal Pdl. In particolare la valutazione considera, partendo dallo stato attuale, l'evoluzione in assenza del programma (Scenario S0), mettendo in evidenza il peggioramento della situazione in mancanza di qualsiasi intervento, e l'evoluzione con l'applicazione del Pdl (Scenario 1). Le misure individuate dovranno essere pienamente attuate, perseguendo l'obiettivo di una razionalizzazione delle infrastrutture acquedottistiche e dei sistemi di collettamento, avendo cura di indirizzare questi ultimi, ove possibile, verso impianti di depurazione centralizzati maggiormente capaci di ridurre gli apporti inquinanti nel reticolo idrografico recettore.

Particolare attenzione dovrà essere prestata nell'individuazione degli specifici interventi associati alle diverse misure e del grado di priorità con cui gli stessi dovranno essere realizzati, al fine di garantire piena ottemperanza con le direttive comunitarie in materia di acqua e fornire il contributo atteso per il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi ambientali del Piano di Gestione distrettuale, con particolare riferimento alle aree che presentano maggiore sensibilità.

Si richiama inoltre l'importanza di disporre di una cartografia tematica, e più in generale di un quadro di conoscenza del servizio dettagliato e aggiornato, al fine del continuo monitoraggio delle azioni e delle loro ricadute in termini di qualità del servizio e di tutela ambientale.

Per quanto riguarda l'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente generati dalla realizzazione degli interventi inseriti nel programma proposto, il RA ha analizzato i possibili impatti sulla componente suolo. Non sono stati invece presi in considerazione i possibili impatti sul comparto agricolo, in relazione alla presenza di produzioni di pregio e di sistemi irrigui ben strutturati e ad elevata efficienza.

4.1 Analisi di coerenza esterna

Considerato che la finalità dell'Ambito Territoriale Ottimale per la revisione del programma in oggetto non è esclusivamente l'organizzazione del servizio idrico integrato (acquedotti, fognature e

impianti di depurazione) ma anche la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio dell'uso delle risorse idriche nel loro complesso, si ritiene che il Pdl debba essere in linea con le disposizioni dettate dalla vigente pianificazione di bacino (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po P.A.I. e successive Varianti), con particolare riferimento agli obiettivi ambientali legati alla componente "Suolo e Sottosuolo".

Particolare attenzione dovrà essere posta per l'ubicazione e la messa in sicurezza delle infrastrutture del servizio rispetto ad eventi di piena e a fenomeni di versante, in coerenza con il P.A.I., le sue Direttive attuative e le nuove mappe della pericolosità e del rischio della Direttiva Alluvioni contenute nel Progetto di Piano del Rischio di Alluvioni adottato il 22 dicembre 2014 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Po.

4.2 *Misure di mitigazione*

Per quanto riguarda le misure di mitigazione ambientale necessarie per limitare i possibili impatti generati dall'attuazione del programma, il RA individua unicamente i criteri di mitigazione e compensazione degli impatti da attuare nei confronti dei Siti della Rete Natura 2000.

Al fine di aumentare la compatibilità e la sostenibilità degli interventi previsti dal Pdl con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica ed acquatica, si richiede il recepimento delle seguenti indicazioni che dovranno essere incluse nello sviluppo della progettazione degli interventi contenuti nel Programma:

- la progettazione degli interventi previsti dovrà essere sviluppata in modo da limitare il consumo di suolo, ad esempio prevedendo, laddove possibile, il riutilizzo di aree già degradate, dismesse o sottoutilizzate nel caso della realizzazione di nuovi impianti di depurazione;
- nella progettazione degli interventi dovrà essere verificata, con i Consorzi Irrigui di secondo grado che operano nell'ambito del territorio dell'ATO 1, l'esistenza di eventuali interferenze con le opere di presa e di restituzione delle acque e con la rete irrigua. Nel caso in cui ne sia stata accertata l'esistenza, le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze ed il cronoprogramma relativo alla realizzazione degli interventi dovranno essere concordati con i soggetti gestori delle infrastrutture irrigue interferite, in modo da assicurare la funzionalità della rete nel periodo di irrigazione e permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione in maniera agevole e in sicurezza. A tal fine si invita a fare riferimento all'Associazione Irrigazione Est Sesia e al Consorzio Ossolano Irrigazione. Nel caso in cui la gestione della rete irrigua non sia operata a livello consortile, ma direttamente dalle aziende agricole, la soluzione delle interferenze dovrà essere concordata con i singoli soggetti gestori;
- durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei canali irrigui e dei corsi d'acqua dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento;
- il terreno agrario derivante dalle eventuali operazioni di scotico necessarie per la realizzazione delle opere inserite nel Pdl dovrà essere adeguatamente accantonato e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche ed utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;
- la progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi dovrà sviluppare adeguatamente gli interventi di recupero e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di sistemazione e di recupero ambientale (inerbimenti, messa a dimora di alberi e arbusti) delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, dovrà essere previsto un

adeguato periodo di manutenzione delle opere a verde, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite;

- al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive in occasione della realizzazione degli interventi che prevedono aree di cantiere con movimenti terra, nella progettazione e nella realizzazione si invita a fare riferimento alle indicazioni ed alle misure di prevenzione contenute nel sito web della Regione Piemonte alle pagine http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm
- al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione degli interventi, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione degli interventi, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;
- per quanto riguarda gli interventi che interferiscono con corsi d'acqua, si segnala che con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica. La disciplina sopra citata è scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/caccia_pesca/dwd/testo_coord_disciplina_lavori_alveo.pdf

4.3 Monitoraggio

Per definire misure di monitoraggio che risultino particolarmente efficaci al fine di garantire un'analisi degli effetti ambientali del programma nel tempo, si raccomanda di utilizzare gli esiti della valutazione riportati nella tabella a pag. 158 del RA definendo per ognuna delle criticità individuate uno o più specifici indicatori. In questo modo, oltre a garantire una maggiore performance ambientale del programma, sarà possibile individuare, sulla base degli esiti del monitoraggio di tali indicatori, eventuali azioni retroattive per mitigare/compensare/ridurre gli effetti ambientali individuati.

Inoltre, si richiede di inserire indicatori relativi al consumo di suolo, facendo riferimento alle metodologie individuate dalla Regione Piemonte nel documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" (2012), in modo da poter monitorare in maniera univoca a livello regionale il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, dovuto alla realizzazione di nuove infrastrutture di tipo areale e all'ampliamento di quelle esistenti. Il documento è scaricabile alla pagina <http://www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/documentazione/pianificazione/consumoSuolo.pdf>

Per la quantificazione del consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso dei suoli, lo strumento cartografico di riferimento è la versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 (http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm) per le aree di pianura ed i fondovalle collinari e l'analoga Carta in scala 1:250.000 (http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_250/carta_suoli.htm) per le altre aree.

5. OSSERVAZIONI SUI CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Nell'ambito dell'istruttoria regionale, in relazione alle diverse tematiche ambientali, territoriali e paesaggistiche, sono emerse alcune criticità.

Rispetto alle segnalazioni contenute nel contributo dell'OTR per la fase di scoping si riscontra il mancato aggiornamento delle trattazioni di dettaglio dello stato qualitativo delle acque dei principali corsi d'acqua: sono ancora presenti descrizioni facenti riferimento alla precedente metodologia di monitoraggio e classificazione.

In merito alle tematiche territorio e paesaggio si ricorda che nel contesto territoriale interessato numerose aree risultano sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136, 157 e 142 del D.Lgs 42/2004 per le quali, quindi, vigono le disposizioni di tutela del PPR. Si segnala infatti che a partire dalla data di riadozione del PPR con DGR 20- 1442 del 18 maggio 2015, le perimetrazioni dei beni paesaggistici e le prescrizioni in esso contenute sono sottoposte alle misure di salvaguardia previste dal Codice. Non sono quindi consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate interventi in contrasto con le prescrizioni delle norme di attuazione, e con le specifiche prescrizioni d'uso riportate nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte.

Si raccomanda di verificare quanto riportato nel programma con gli elaborati del PPR e in particolare con gli approfondimenti effettuati nella revisione del PPR stesso in relazione ai Beni paesaggistici (Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte e Seconda parte). Si ricorda a riguardo che per quanto attiene la trasformazione delle aree sottoposte a tutela deve essere acquisita preventiva autorizzazione paesaggistica da rilasciarsi secondo le procedure previste dalla normativa vigente (art. 146 del D.Lgs 42/2004).

6. VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Per quanto riguarda la compatibilità del programma in oggetto rispetto alle Aree protette ed ai Siti della Rete Natura 2000, si rileva che gli obiettivi del programma degli interventi coinvolgono l'intero settore del servizio idrico integrato e sono finalizzati al raggiungimento di un assetto ottimale delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione, garantendo una crescita qualitativa del servizio in modo omogeneo sul territorio dell'Ambito, compatibilmente con livelli di spesa sostenibili e con aumenti tariffari socialmente compatibili.

Il territorio interessato dai Pdl comprende un gran numero di Aree naturali protette e di Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), di cui alla l.r. 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Il RA analizza in modo adeguato le caratteristiche del territorio e dell'ambiente delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000, valutando i possibili impatti ed interferenze derivanti dall'attuazione del programma; gli impatti più significativi sono riferiti principalmente alla realizzazione dei nuovi impianti, che però interessano marginalmente le suddette aree e siti.

In fase di specificazione il programma era stato escluso dalla procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 44 della l.r. 19/2009, in relazione allo stato di definizione dei progetti degli interventi, che rendeva difficile valutare i possibili impatti sui Siti Rete natura 2000.

Si conferma tuttavia che tutti i progetti degli interventi previsti dal programma e suscettibili di interferire, anche indirettamente, sui Siti della Rete natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 43 della citata l.r. 19/2009; si confermano inoltre tutte le indicazioni fornite al riguardo in fase di specificazione.

Il RA tiene conto solo in parte dei vincoli e delle limitazioni posti dalla normativa in materia di Aree protette; occorrerà pertanto verificare, in fase progettuale, la compatibilità degli interventi – qualora interessino direttamente il territorio delle Aree protette - rispetto alle finalità istitutive ed alle norme generali di tutela e salvaguardia stabilite agli artt. 7 e 8 della citata l.r. 19/2009; dovrà essere inoltre verificata la compatibilità con gli strumenti di gestione delle aree protette (Piani d'Area, Piani naturalistici).

7. CONCLUSIONI

Sulla base dell'analisi della documentazione e degli approfondimenti istruttori effettuati, si formulano le seguenti indicazioni conclusive che dovranno essere utilizzate per la redazione definitiva del programma:

1. le misure previste dal Pdl dovranno essere pienamente attuate, perseguendo l'obiettivo di una razionalizzazione delle infrastrutture acquedottistiche e dei sistemi di collettamento, avendo cura di indirizzare questi ultimi, ove possibile, verso impianti di depurazione centralizzati maggiormente capaci di ridurre gli apporti inquinanti nel reticolo idrografico recettore;
2. dovrà essere predisposta una cartografia tematica, e più in generale un quadro di conoscenza del servizio dettagliato e aggiornato, al fine del continuo monitoraggio delle azioni e delle loro ricadute in termini di qualità del servizio e di tutela ambientale;
3. gli interventi previsti dovranno essere sviluppati in coerenza con il P.A.I., le sue Direttive attuative e le nuove mappe della pericolosità e del rischio della Direttiva Alluvioni contenute nel Progetto di Piano del Rischio di Alluvioni;
4. in fase attuativa degli interventi previsti dal Pdl sarà necessario seguire le indicazioni e i suggerimenti in merito alle mitigazioni ambientali riportate al par. 4.2 della presente relazione;
5. il piano di monitoraggio deve essere strutturato secondo le indicazioni riportate al par. 4.3 della presente relazione;
6. tutti i progetti degli interventi previsti dal programma e suscettibili di interferire, anche indirettamente, sui Siti della Rete natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 43 della citata l.r. 19/2009;
7. dovrà essere verificata la compatibilità degli interventi – qualora interessino direttamente il territorio delle Aree protette - rispetto alle finalità istitutive ed alle norme generali di tutela e salvaguardia stabilite agli artt. 7 e 8 della citata l.r. 19/2009 e con gli strumenti di gestione delle aree protette (Piani d'Area, Piani naturalistici).

Si evidenzia che in sede di predisposizione della versione definitiva del Programma, si dovrà dare riscontro anche alle osservazioni generali contenute nella presente relazione.

Si ricorda che il Pdl dovrà essere revisionato sulla base degli orientamenti e delle indicazioni prescrittive del Parere Motivato, secondo quanto disposto dall'articolo 15 c. 2 del d.lgs. 152/2006. A tal fine potrà essere avviato un confronto collaborativo tra Autorità proponente del programma e l'Organo Tecnico Regionale.

Hanno contribuito all'elaborazione del documento le Direzioni: Ambiente, Tutela e Governo del Territorio; Agricoltura; Opere pubbliche, difesa del suolo, montagne, foreste, protezione civile, trasporti e logistica.